

05/06 novembre S. Biagio di C.

La manifestazione Storico-modellistica in ricordo della Grande Guerra si è appena conclusa; quindi, è giusto fare un primo punto.

Per la prima volta il GAM ha chiesto la collaborazione di un gruppo di reenactors, le “Sentinelle del Lagazoi”, per una manifestazione a scopo benefico.

Cosa dire?

Qualunque cosa noi dicessimo sarebbe poca cosa rispetto a ciò che hanno fatto in questi due giorni, sono stati compagni di avventura, amici con lo stesso proposito, persone con un gran cuore.

Persone con un cuore talmente grande che non solo hanno collaborato donando il loro tempo, ma molti di loro, anche, qualcosa di più tangibile.

Persone che hanno dimostrato che esiste ancora una cosa chiamato amore per il prossimo.

A loro diciamo solo grazie e alla prossima avventura insieme.

Luca Turchetto, colui che ha dato voce alla manifestazione, che con le sue parole ha fatto emozionare i cuori a tutti coloro che hanno avuto il piacere di sentire la storia raccontata da lui, ma non solo...

Anche a lui diciamo semplicemente grazie, grazie per le emozioni, grazie per ciò che hai donato per quella che è la nostra missione comune.

Grazie anche al “Museo della Battaglia del Solstizio” che ha portato in mostra i cimeli della Grande Guerra.

Grazie al gruppo modellistico “Old Crow” che come noi ha esposto i modelli dei soci.

La nostra missione, però, non è ancora finita, come non finirà mai la missione dei medici e dei ricercatori dello I.O.V. per questo, a voi che leggete diciamo che la mostra continuerà la sua opera per raccogliere fondi anche nel prossimo week-end.

Vi aspettiamo, quindi, per mostrarvi i modelli del nostro gruppo e dell'Old Crow.

Ci auguriamo che veniate numerosi, non per guardare i nostri modelli, ma per dimostrare che nel mondo non esiste solo l'egoismo, l'apparire, ma che siamo ancora capaci di stringerci in un abbraccio intorno a coloro che soffrono, che hanno perso ogni speranza, facendo loro capire che non sono soli, che possono contare sul genere umano.

Per questo il nostro più grande ringraziamento va a quelle persone che sono venute a dare quello che hanno potuto, che hanno capito che, proprio in questi tempi duri per tutti, anche un piccolo contributo è importante, che una goccia insieme a tante altre diventano un oceano.

A tutti voi vorremmo perciò farei un piccolo regalo, una poesia, scritta da un inglese nato nel 1572 e morto nel 1631, John Donne:

Nessun uomo è un'isola, completo in sé stesso;  
ogni uomo è un pezzo del continente, una parte del tutto.

Se anche solo una zolla venisse lavata via dal mare,  
l'Europa ne sarebbe diminuita, come se le mancasse un promontorio,  
come se venisse a mancare una dimora di amici tuoi, o la tua stessa casa.

La morte di qualsiasi uomo mi sminuisce,  
perché io sono parte dell'umanità.

E dunque non chiedere mai per chi suona la campana: essa suona per te.